|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **10 incontro** vogliamo riflettere e lasciarci interpellare da MM e dalla prima comunità che, sempre in uscita missionaria, è aperta all’incontro delle persone, delle comunità e delle nuove periferie che si presentano all’Istituto. | | | |
| Contenuti | Modalità / metodologia | tempo | Materiale |
| Saluto: Nizza-casa Madre + Archivio  Introduzione al tema e scaletta dell’intervento | Presentazione personale | 5’ | sr Paola |
| Preghiera | Proiezione: Domarmi | 10’ | Canto “Donarmi” (Pantellini)  Testo ppt… |
| Espansione dell’Istituto / espansione missionaria  introduzione | (1872-1929) | 20’ | ppt |
| Pausa |  | 10’ |  |
| Espansione dell’Istituto / espansione missionaria **Biografie** | 4 FMA: sr Festa Giuseppina, sr Giustiniani Chiara, sr Manfredi Giovanna, sr Zanello Ermelinda | 20’ | Ppt |
| Pausa |  | 10’ |  |
| Scheda di lavoro individuale e/o condivisibile in comunità | - Leggere il profilo della suora (una delle 4 di cui sopra)  - Cosa ti ha colpito di questa vita?  - cosa c’è di attuale nella sua vita  - mentimer  <https://www.mentimeter.com/>  - 1 minuto a testa si può condividere a voce (a seconda dell’orario e del numero delle partecipanti, potrebbe essere di più) | 20’ | Profili di facciamo memoria |
|  |  |  |  |

# Vita che si espande / espansione missionaria

**Presentazione personale**: Mi chiamo sr Paola Cuccioli, sono una Figlia di Maria Ausiliatrice, sono a Nizza Monferrato, Casa-madre, per occuparmi dell’Archivio storico dell’Ispettoria Piemontese e delle attività ad esso connesse; sono stata incarica di promuove la figura e la santità di sr Teresa Valsè Pantellini; sono membro dell’ACSSA.

**Preghiera**

Canto: **Donarmi**

**Rit Donarmi, donarmi, donare la mia vita per il povero  
Donarmi, donarmi, donare la mia vita per te.**

Mi hai dato in vita ricchezza e amor

La sorte del povero mi hai fatto toccar

Nel suo volto umile mi hai fatto ricordar

Del nudo presepe la sua immagine.

La tua voce forte risuona dentro me:

“lascia quel che hai, vieni dietro a me”

La nostra fede Gesù vuoi perché

Nel volto del povero nascondi Te.

La mia decisione è irrevocabile

E lascio tutto per l’amor di Te.

Gioia e speranza io porto affinché

Oggi nei giovani brilli il tuo Amor.

Testo spagnolo: **Donarme**

**Donarme, donarme,**

**hacer un don de mi vida**

**para el pobre.**

**Donarme, donarme,**

**hacer un don de mi vida**

**para Ti. (2)**

Me diste en la vida riquezas y amor

La suerte del pobre mi hiciste palpar,

en su rostro humilde

mehaces recordar

tu imagen desnuda en pobre portal.

**Donarme, donarme,**

**hacer un don de mi vida**

**para el pobre.**

**Donarme, donarme,**

**hacer un don de mi vida**

**para Ti. (1)**

Tu voz insistente resuena en mi ser:

“Deja lo que tienes,

ven en pos de mi”.

En la joven pobre te encuentras Jesús

Ocultas tu rostro, pues quieres mi fe.

Hoy irrevocable es mi decisión

Y lo dejo todo por amor a ti.

Lievo la esperanza, prendo la ilusión,

para que en las jovenes

brille tu amor.

**Donarme, donarme,**

**hacer un don de mi vida**

**para el pobre.**

**Donarme, donarme,**

**hacer un don de mi vida**

**para Ti. (2)**

**Introduzione al tema e scaletta dell’intervento**: Vorrei condividere con voi alcuni elementi dello sviluppo del nostro Istituto a partire dall’espansione missionaria delle origini, in particolar modo tenendo presente il periodo di governo di Madre Mazzarello e di Madre Caterina Daghero. Si potrebbero sottolineare tantissimi aspetti, mi soffermerò soprattutto su alcuni, facendo anche un piccolo giro del mondo!

Il nostro Istituto nasce missionario per volontà stessa del nostro fondatore: già nel 1875 don Bosco, infatti, con i salesiani avrebbe voluto far partire anche le FMA. La prima spedizione delle FMA avviene, invece, nel 1877; la destinazione è l’Uruguay, il Capo spedizione don Giacomo Costamagna. I compiti delle suore sono: istruzione, formazione religiosa agli immigrati italiani, educazione ed evangelizzazione delle giovani, … fino a raggiungere gli indigeni della Patagonia.

Madre Mazzarello, formata alla scuola di don Pestarino, che a Mornese aveva introdotto la Pia Opera della Santa Infanzia, condivide con il fondatore la stessa passione missionaria. Essa accolse e condivise i criteri di discernimento delle missionarie suggeriti da don Bosco:

* Decisione volontaria (non imposizione per obbedienza) espressa anche tramite una domanda scritta.
* Conferma da parte del Consiglio, chiamato a esaminare l’idoneità morale e le motivazioni delle candidate
* Accurata preparazione specifica (lingua, costumi dei popoli,…)

La preoccupazione prioritaria di Madre Mazzarello è però quella di formare le suore a livello culturale, religioso e salesiano, in modo che siano in grado di esercitare con flessibilità la pluralità delle competenze necessarie per l’opera missionaria.

È, inoltre, necessario ed indispensabile che esse assimilino lo spirito salesiano per inculturarlo con fedeltà e garantire l’unità dell’Istituto.

Tutte, suore e ragazze, vogliono farsi missionarie e partire per le terre lontane: Madre Mazzarello, scrive a don Giovanni Cagliero, direttore generale: “Adesso senta che cosa le voglio dire: mi tenga, ma davvero, sa? Un posto in America. È vero, non sono buona a far nulla, la polenta, però la so fare, e poi starò attenta al bucato che non si consumi troppo sapone; e se vuole imparerò anche a fare un po’ di cucina, in somma farò tutto il possibile perché siano contenti, purché mi faccia andare”

“Preparino una casa ben grande per noi giacché anche le educande vogliono farsi missionarie!” (L 4, 12)

Effettivamente il **1° settembre 1877** si apre la prima casa fuori dall'Italia, in Francia a Nizza e il **14 novembre 1877** sei Figlie di Maria Ausiliatrice partono per l'America (Uruguay, Montevideo-Villa Colon) dal Porto di Genova, è la **prima spedizione missionaria**. Si imbarcano: sr Angela Vallese (23 anni), sr Giovanna Borgna (17 anni), sr Angela Cassulo (25 anni), sr Angela Denegri (17 anni), sr Teresa Gedda (24 anni), sr Teresina Mazzarello (17 anni), insieme con don Giacomo Costamagna SDB e altri salesiani.

Questa prima spedizione segna l’inizio dell’inculturazione del carisma in altri continenti.

**Villa Colon** e **Las Piedras** sono le prime due fondazioni, in esse le suore trovano grandi difficoltà per la presenza della massoneria e per un diffuso anticlericalismo.

Il **1 gennaio 1879** dieci Figlie di Maria Ausiliatrice con destinazione a **Buenos Aires – Argentina**, compongono la **seconda spedizione missionaria:** sr Maddalena Martini (29 anni), sr Filomena Balduzzi (22 anni), sr Emilia Borgna (16 anni), sr Vittoria Cantù (30 anni), sr Caterina Fina (22 anni), sr Marie Magdeleine (21 anni), sr Virginia Magone (20 anni), sr Giacinta Olivieri (27 anni), sr Domenica Roletti (35 anni) e sr Giuseppina Vergniaud (20 anni).

Don Giovanni Battista Lemoyne, il direttore, lascia loro questi ricordi: “Obbedienza pronta alla volontà di Dio, rassegnazione allegra alla volontà del divino beneplacito e indifferenza generosa per tutto ciò che non riguarda la volontà di Dio”

Madre Mazzarello aggiunge: “Pensa sovente: Che son venuta a fare in religione? Sono venuta per farmi santa e fare del bene alle anime. Con questo pensiero farai di gran bene”.

Nel 1879 si stabiliscono tre nuove fondazioni: **Buonos Aires - Al magro, Buenos Aires -La Boca, Carmen de patagones in Argentina** e **Las Piedras** in **Uruguay.**

Qui crollano le aspettative: lavoro presso i salesiani e nessun indio da istruire, battezzare, portare a Dio; la povertà è assoluta, le difficoltà della nuova lingua sono grandi, ma il clima che si respira “è tutto Mornese, è Nizza”… come sottolinea sr Maddalena Martini “la nostra casetta è reggia di pace e carità”.

**19 gennaio 1880** prima comunità in **Patagonia** a **Carmen de Patagones** presso gli indi araucani e patagoni, li accoglie una geografia avversa, indigeni sconosciuti, pericoli e fatiche: “è la prima volta dacché mondo esiste, che si vedono suore in quelle remote terre australi…”. Vengono scelte per fondare questa opera alcune suore che già da anni sono in America latina: sr Angela Vallese, sr Angela Cassulo, sr Giovanna Borgna, sr Caterina Fina.

Il **3 febbraio 1881**, dieci FMA, accompagnate da don Bosco e Madre Mazzarello, partono per la **terza spedizione missionaria**: sei dirette in Argentina, e quattro in Uruguay: sr Ottavia Bussolino (17 anni), sr Ernesta Farina (30 anni), sr Caterina Lucca (25 anni), sr Giuliana Prevosto (21 anni), sr Luigia Vallese (21 anni), sr Anna Brunetti (24 anni), sr Giuseppina Pacotto (30 anni), sr Angela Gualfredo (20 anni), sr Lorenzina Natale (23 anni), sr Teresa Rinaldi (18 anni).

Queste prime sorelle e le altre che le seguiranno nelle nuove fondazioni nel mondo impianteranno scuole, oratori, attività catechistiche, centri di alfabetizzazione e di formazione professionale e sostengono i salesiani nelle prestazioni domestiche alle loro case e ai loro ragazzi. Il cardinal Giovanni Cagliero sottolineerà come le suore missionarie abbiano portato con sé il “vero spirito della Congregazione” e si siano guadagnate l’affetto delle bambine e delle ragazze e attribuisce alle suore il merito del bene che i salesiani possono fare grazie alle strade aperte dalle suore nella popolazione.

Le spedizioni missionarie sono accompagnate periodi di preparazione sin dalla formazione iniziale: aspirantato, noviziato, comunità che sorgono in Piemonte nel primo trentennio del ‘900; sono case "centrali", che dipendono dalla Madre. Alle FMA vengono anche affidate strutture per aiutare i migranti in partenza per le missioni: Ernesto Schiapparelli, illustre e benemerito italiano, che tra l’altro fonda l’Associazione Nazionale per la protezione dei Missionari Italiani e l’Italica Gens per l’assistenza agli emigrati Italiani, affidando quest’ultima alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nel 1911 sorgono la Casa Centrale Missioni estere a Nizza M. (San Giuseppe / la Bruna) e l’Italica Gens; l’aspirantato missionario ad Arignano e casa missionaria “M. Mazzarello” in via Cumiana per la formazione delle neo-professe a Torino (1924) e il noviziato missionario di Casanova di Carmagnola (1928).

2a parte

“Anche noi come hanno fatto le nostre prime sorelle missionarie […] ogni volta che saremo pronte a ripartire, scopriremo Maria Domenica Mazzarello, la Madre, con noi, a trattenersi con ognuna in particolare, a raccomandarci il coraggio di solcare i mari, di raggiungere i giovani lontani, nell’abbandono totale a Dio, che sempre ci precede.” (CG XXI)

Con lei e come lei in spirito creativo tante Figlie di Maria Ausiliatrice hanno solcato mari, hanno attraversato deserti, hanno incontrato bambini, giovani ed adulti per portare a tutti una parola di speranza: hanno camminato con i piedi per terra e con il cuore hanno abitato il Cielo, come voleva don Bosco, lavorando per la chiesa fino all’ultimo respiro, per la salvezza delle anime e di tanta povera gente…

Leggiamo individualmente le 4 biografi.

E proviamo a riflettere:

Cosa ti ha colpito di questa biografia?

Cosa c’è di attuale nella sua vita

Andando su internet sul sito mentimer

Mentimer: posso cliccare il tasto ctrl e fare clic su questo link <https://www.mentimeter.com/>; oppure copiare il link ed incollarlo direttamente su internet, entra con il codice [scade dopo due giorni, quindi sarà dato all’ultimo momento…]

Al termine dell’incontro chi volesse ancora fermarsi può condividere in diretta